



101451-2017-1893



FNOMCeO

*Il Presidente*

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI  
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER GLI  
ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI

LORO SEDI

Egregi Presidenti

la FNOMCeO nell'ambito delle sue specifiche attribuzioni, nel considerare la **violenza di genere** una piaga sociale e un problema di salute pubblica, un diritto alla salute negato, ad elevatissimi costi in termini di sofferenza ed economici, ben conscia dell'importanza che riveste l'esistenza della rete nazionale di Pronto Intervento contro la violenza, per cui da anni è attivo il numero nazionale di pubblica utilità 1522, ritiene che altrettanta importanza rivesta l'articolazione capillare a livello territoriale delle strutture in grado di operare nel contrasto alla violenza e nella sua prevenzione.

A tal fine sottolinea come la Legge di Stabilità 2016 n. 285 approvata il 28 dic. 2015, abbia disposto nei commi 790 e 791 (in applicazione della disciplina europea in materia di protezione e assistenza delle vittime di reato, nonché in attuazione del decreto legge n° 93 del 2013) l'istituzione, nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere sede di DEA, di un percorso di protezione denominato "Percorso tutela vittime di violenza" "con finalità di tutelare le persone vulnerabili vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti e atti persecutori (stalking)".

Questo percorso, operativo, a livello sperimentale, dal 2010 all'USL di Grosseto, dal 2014 è esteso a tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere toscane, ed è attualmente applicato in numerose Aziende sede di DEA in tutta Italia.

Tenuto conto della legislazione nazionale, la FNOMCeO, nel rispetto degli art. 3, 5, 8, 32 del Codice di Deontologia Medica, ribadendo il suo convinto impegno nel contrasto alla Violenza di genere, invita i/le Presidenti a sollecitare le Regioni di appartenenza nella definizione e applicazione di idonee linee guida, già in atto in non poche Regioni e Province Autonome (tra le altre, ma è un elenco molto parziale: Sicilia L. R. 3 gennaio 2012, n. 3, " Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", con successiva circolare applicativa del 2014; Piemonte L. R. 4 febbraio 2016, n° 4, "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli"; Provincia autonoma di Trento, 23 novembre 2016, "Protocollo per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere"....).

Tali linee guida, dove non esistenti, potrebbero utilmente contemplare:

- a) l'avvio del percorso dedicato "Codice Rosa" nelle Aziende Sanitarie sede di DEA in cui non fosse ancora attivo, aggiuntivo al codice di gravità e visibile ai soli operatori sanitari, per affrontare le situazioni di emergenza, mobilitare l'équipe multiprofessionale specificamente formata nel prendere in carico la vittima (con copertura della reperibilità H 24), nella più ampia tutela della privacy e del "silenzio" delle vittime e nel rispetto della loro scelta sul tipo di percorso da seguire dopo le prime cure;
- b) il collegamento di tutti i centri antiviolenza con la rete nazionale del numero di pubblica utilità 1522;
- c) la formazione degli operatori della rete sanitaria contro la violenza, comprendente i servizi dell'emergenza territoriale 118 e, a livello ospedaliero, il Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I° e II° livello. Oltre a questi, è utile prevedere un adeguato aggiornamento rivolto, oltre che al personale dei consultori, al personale interno e ai soggetti esterni, operanti a diverso titolo nei servizi antiviolenza, anche ai medici di medicina generale, specialisti/e ambulatoriali, odontoiatri/e, per cui numerosi Ordini hanno già attivato momenti formativi sul contrasto alla violenza;
- d) la predisposizione, ove non presenti, di attività di presa in carico da parte del territorio, con la stretta collaborazione tra tutti i servizi ivi esistenti e la rete antiviolenza, per garantire il supporto e il reinserimento delle donne vittime di violenza e dei loro bambini.

La FNOMCeO a tal fine invita i/le Presidenti ad attivarsi, anche tramite una ricognizione sul territorio di loro competenza, per una rilevazione puntuale della attuale diffusione, nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere sede di DEA, del percorso di protezione denominato "Percorso tutela vittime di violenza" e della attuazione di formazione idonea per gli operatori sanitari coinvolti.

La FNOMCeO valuterà, in alcune situazioni territoriali, a livello sperimentale, possibili sinergie con altri Ordini professionali (Es. Ordine degli Psicologi, Avvocati,...) per azioni congiunte, volte a supportare chi ha subito evenienze traumatiche nella gestione delle stesse, anche onde prevenire cronicizzazioni patologiche, così come avviene per la medicina delle catastrofi.

La situazione drammatica fotografata da tutti gli studi nonché dagli ultimi dati ISTAT sulla violenza di genere ed EURES sui femminicidi fa emergere come prioritaria la necessità di moltiplicare gli sforzi sia nei campi dell'educazione e della formazione, che nel miglioramento dell'emersione e del contrasto alla violenza, mettendo in rete tutte le esperienze, le professionalità e le competenze necessarie. Saranno fondamentali il ruolo e l'attività delle Regioni per lo sviluppo di azioni mirate nell'ambito scolastico, educativo e culturale.

Le Istituzioni Pubbliche si stanno attivando, anche se non ancora in modo omogeneo sul territorio nazionale.

La FNOMCeO collaborerà a sollecitare una maggior consapevolezza da parte dei Sanitari anche mediante l'organizzazione di attività formativa specifica on line.

Queste riflessioni sono frutto del lavoro dell'Osservatorio della Professione Medica ed Odontoiatrica al femminile che la Federazione auspica costituiscano una presa di coscienza comune a tutte le Istituzioni per un impegno concreto e sinergico volto ad affrontare una problematica di estrema attualità e rilevanza sociale.

*CERTA DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE,*

ARCHIVIO  
IL PRESIDENTE  
Dr.ssa Roberta Chersevani  
  
